



Idee

PER LA CERAMICA

TRENT'ANNI DI PREMI
DELLA FIERA DI VICENZA

Premi e simposi a Vicenza e nel Vicentino. Opere nei Musei di Bassano del Grappa e Nove

di Katia Brugnolo e Giuliana Ericani

I Musei di Bassano del Grappa e di Nove hanno svolto negli ultimi decenni un ruolo fondamentale di raccolta delle opere d'arte ceramica prodotte nel dopoguerra nel Vicentino in occasione dei premi e simposi organizzati per volontà degli artisti e di eminenti personalità delle istituzioni e della cultura.

Il reale ruolo propulsivo nella produzione e valorizzazione della produzione artistica contemporanea spetta tuttavia all'Istituto d'Arte di Nove ed alla Fiera di Vicenza, che, per volontà di Andrea Parini e Giovanni Petucco, organizzava a partire dal 1947 la I mostra della Ceramica. Andrea Parini (1906-1975), originario di Caltagirone Direttore della Scuola d'Arte di Nove dal 1942 al 1963 fu il ceramista, che "avrà sull'ambiente novese l'effetto di una ventata di aria fresca, portandovi l'eco vivace e diverso di una terra e di una cultura lontane. Il suo linguaggio policromo e irregolare, scomposto e bizzarro non poteva che smuovere le acque della tradizione novese... Con un certo anticipo sulla pop art e contemporaneamente alle esperienze di Fontana, Parini realizza, negli "arcicucchi" e nei "vasi spaccati", nelle piastre e negli oggetti inutili, un percorso trasversale alle tendenze dell'arte contemporanea del tutto originale"¹. Analogamente un grande impulso a tutta la produzione venne dall'organizzazione, dal 1946², delle Fiere Campionarie in Vicenza, presso i Giardini Salvi, all'interno delle quali i Saloni della Ceramica, della Lana e, in seguito, dell'Oreficeria divennero un appuntamento importante. Nel 1948 la mostra novese della Ceramica fu trasferita all'interno della Fiera di Vicenza divenendo il Premio Esportazione, accanto al Premio Nove, che continuerà fino al 1957, divenendo poi il Premio Palladio. A partire dal 1949 e fino al 1975, nomi prestigiosi composero le giurie dei concorsi banditi dalla Fiera, a conferma del ruolo da loro svolto nella progettazione del nuovo linguaggio artistico, da Giò Ponti, a Giuseppe De Logu, Tullio Mazzotti, Licisco Magagnato, Agenore Fabbri, Bruno Munari e Carlo Scarpa.

Il prezioso patrimonio di opere costituito negli anni, fu consegnato nel 1983 dalla Fiera di Vicenza in deposito permanente al Museo della Ceramica di Nove e al Museo Civico di Bassano del Grappa.

Il deposito permanente affidato in curatela al Museo novese comprende ceramiche di importanti artisti e ditte novesi, bassanesi e vicentine, di altri centri ceramici italiani ed europei. Riveste particolare pregio il *Vaso con figure femminili* di Pablo Picasso, datato 1950 e realizzato a Vallauris, in terracotta e ingobbio. Importante la presenza di opere di Emilio Scanavino (Genova), con un *Servizio Macedonia* realizzato nel 1953 per la ditta Mazzotti di Savona, Marcello Fantoni (Firenze) con *Grande boccale antropomorfo* in terracotta del 1950, di Alessio Tasca, Pompeo Pianezzola e Luigi Gheno di Nove, di Franco Meneguzzo di Valdarno ma attivo a Milano, di Roberto Bertagnin di Vado Ligure con formella in semirefrattario con *I Ceramisti*. Di notevole pregio le ceramiche di Salvatore Cipolla di Sesto Fiorentino, Serafino Mattucci di Castelli, Carlo Zauli di Faenza, **Arrigo Visani di Castelli**, Giovanni Valentini (Pesaro) e Luigi Massoni attivi a Milano. Vanno segnalati Set da caffè o oggetti d'arredo per la tavola e la casa dell'Industria Ceramica Vicentina, della ditta Ceramica Pozzi di Gallarate, del Laboratorio Danese e della Società Ceramica Richard Ginori di Milano, della ditta Ceramiche "La Brenta", della ditta Petucco e Tollo e della S.I.C.A di Nove, della Ceramica Costa di Bassano del Grappa Ceramiche Baldelli di Città di Castello, della Oven King e della ditta di Natale Manciola di Montelupo Fiorentino, della Porcellane Arzberg e della Porcellane Rosenthal dalla Germania.

¹ N. Stringa, *Giovanni Petucco, pittore e ceramista*, Marostica 1971

² N. Stringa, *Fiera di Vicenza e ceramica, in Idee per la ceramica. Trent'anni di premi della Fiera di Vicenza, Nove 1987*, pp. 11-19

La sezione contemporanea del Museo della Ceramica di Bassano del Grappa ospita anche all'interno del deposito dell'Ente Fiera di Vicenza un importante nucleo costituito dalle edizioni del Premio Palladio tenutosi tra il 1950 ed il 1957 ed un altro nucleo rappresentato dalle opere prodotte dagli artisti nel corso dei tre Simposi internazionali della Ceramica, organizzati a Bassano in Palazzo Agostinelli negli anni 1972, 1974 e 1978. Il primo di questi nuclei sintetizza la fine del figurativo, con la significativa presenza di opere di Giovanni Petucco con il *Cavallino*, di Salvatore Cipolla con *Il cavallo e il cavaliere*, ancora memore delle realizzazioni martiniane; di Arrigo Visiani con *Il Grande vaso in maiolica*, che introduce già alla stagione dell'informale con alcuni capolavori di Carlo Zauli, *Vaso asimmetrico*, Umberto Zanoni, *Vaso a fiasca* ed Emilio Scanavino, legato al razionalismo architettonico nella forma ed all'informale nei decori.

Più organiche e unitarie le ricerche internazionali degli artisti presenti ai Simposi in anni importanti per il definirsi dei linguaggi dell'informale, non solo nella ceramica e per le diverse soluzioni tecniche e figurative nell'ambito dell'esaltazione dei valori materici della terracotta. Il I Simposio, voluto nel 1972 dalle amministrazioni comunali di Bassano del Grappa e Nove, in un momento particolarmente felice della vita artistica e nella produzione della ceramica, ebbe luogo tra il 26 agosto ed il 26 settembre e coinvolse le istituzioni, l'imprenditoria vicentina, quella bassanese e novese e le forze più vive della produzione artistica di quegli anni. Bruno Passamani, indimenticato direttore del Museo di Bassano sintetizza il significato di quel simposio nel "ricercare sul piano del confronto, o anche dell'impatto improvviso, culturale e formale, nuovi stimoli e proposte, e innestarle sulle strutture esistenti"³. L'esperienza fu ripetuta nel 1974 e 1978 con il coinvolgimento emozionale, organizzativo ed economico di enti e istituzioni locali e nazionali, con esiti nella creazione artistica di grande significato, anche internazionale, per quegli anni.

L'esaltazione dei valori materici costituisce una costante per il 1972 nelle opere della francese Anne Barrés, dell'americana Ruth Duckworth, dell'inglese Tony Fanks del polacco Rofin Kominék, l'ungherese Imre Schrammel, mentre ricerche nell'ambito dello spazialismo introducono il turco Nasip Jem, la rumena Patriciu Mateescu, ricerche che mantengono taluni aspetti *dada* nell'olandese Robert Stultiens, nel bassanese Federico Bonaldi. La finlandese Piipa Tanderfeld introduce soluzioni ispirate al costruttivismo nel suo *Vaso* quadrangolare, e ricerche informali che non escludono la materia portano avanti il giapponese Tomakazu Irai nel suo *Omaggio all'Italia*, il novese Giuseppe Lucietti nel *Pannello murale* e gli austriaci Kurt e Gerda Spurey. Nel 1974, le ricerche sui materiali costitutivi divengono preponderanti e l'uso della porcellana accomuna la statunitense Carolljeanne Abraham, lo svedese Asshof, il bassanese Federico Bonaldi, il novese Giuseppe Lucietti, il giapponese Mizutani, ancora gli Spury e l'ungherese Szekerez. Il novese Pompeo Pianezzola inaugura la stagione dei suoi libri, giocando tra informale e raffinato studio materico. Nel 1978, i linguaggi della ceramica contemporanea sono assestati tra l'essenziale costruttivismo dei tedeschi Lee Babel e Fritz Vehring, il neofigurativo di Emanuele Astengo, la ricerca materica di Giuseppe Lucietti che diviene sofisticata tensione verso una natura astratta.

Ricerca, innovazione, diffusione di tecnologie e conoscenze costituirono allora e devono costituire oggi le linee guida dei Simposi, manifestazione rivolta ai giovani, artisti e non, in una terra che da secoli è terra di ceramica e che vive in questo momento una crisi particolarmente acuta nel settore. Ci si augura che la formula di confronto prescelta possa uscire collaudata da questa prima presentazione e possa rappresentare l'inizio di una nuova primavera per le attività nella ceramica del territorio bassanese.



³ B. Passamani, *La ceramica di Bassano del Grappa e Nove: il problema della ceramica*, Verona 1973

50. GRANDE VASO
IN MAIOLICA
Decorazione policroma.
cm. 78, Ø 21
Arrigo Visani, Castelli



50

51. VASETTI DA FIORI
IN MAIOLICA
Decorazione a strisce
verticali in verde "ramina"
e giallo "Morelli"
Ø cm. 7
h. rispettivamente
17,5 - 21,5 - 24
Alessio Tasca, Nove
(Produzione Tasca Artigiani
Ceramisti, Nove)



51

NOVE · (VI) · PALAZZO COMUNALE · PIAZZA DE FABRIS · 20 SETTEMBRE/30 OTTOBRE 1987

